

«Parco marino, non ci sono più i fondi»

Il sindaco Gaspari: «Tagliati dal Governo, e la Provincia adesso fa finta di niente»

FRANCO CAMELI

Il Parco Marino del Piceno rimane un sogno. Da oltre un anno il Governo ha destinato altrove le risorse previste per avviare le attività dell'area protetta. E la nuova Provincia di Ascoli non manifesta interesse al progetto di salvaguardia dell'ecosistema marino. Intanto il Partito della Rifondazione Comunista solleva l'incompatibilità del futuro terzo braccio del porto con il Parco Marino e apre un sito di informazione e discussione contro la cassa di colmata e a sostegno del Parco.

«Il capogruppo del Prc Daniele Primavera -afferma il sindaco Giovanni Gaspari - dovrebbe contestare il Governo, che ha tagliato i fondi, e interrogare la Provincia che, quale Ente capofila dell'iniziativa, dovrebbe fare qualcosa invece di rimanere in silenzio». Puntualizza il sindaco: «Non mi ap-

passiona la polemica di chi, prima ancora di percorrere altre strade, attacca prioritariamente l'Amministrazione comunale e, in particolare, il sottoscritto».

Cassa di colmata. Secondo il Prc viene riempita con i fanghi inquinati del porto-canale di Senigallia.

Risponde Gaspari: «Premesso che non c'è incompatibilità tra Parco Marino e cassa di colmata, io continuo a sostenere che la sabbia dragata dal porto di Senigallia non inquina l'ambiente, perché non entra in contatto con l'acqua del mare, essendo protetta da vari teli. Se Primavera è convinto che sia una minaccia per l'ecosistema, impugni la delibera della Regione davanti agli organi competenti».

Terzo braccio. Rifondazione boccia tutti i piani urbanistici che prevedono il terzo braccio poiché quel sito è stato

destinato a Parco Marino.

Risponde Gaspari: «Il terzo braccio è previsto dal Piano regolatore del porto, adottato dal Consiglio nel 1968 e approvato in maniera definitiva nel 1985. Il Parco Marino non può escludere lo strumento urbanistico che è nella nostra pianificazione del territorio. Dal 1985 al 2008 sono trascorsi 23 anni. E nel 2008 la Regione ha varato il Piano dei Porti, dove ha inserito il disegno del Piano regolatore del porto che abbiamo approvato nel 1985. Siccome il Prc fa parte della maggioranza nel Consiglio regionale, Primavera dovrebbe chiedere lumi al suo partito».

Il Parco Marino resterà un sogno? Il 6 luglio 1998 quattordici Comuni della costa avviano l'intesa per il Parco Marino. Erano coinvolti le Province di Ascoli e Teramo, i Comuni di Fermo, Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, Altidona, Pedaso, Campofilone, Massignano, Cupramarittima, Grottammare, San Benedetto, Martinsicuro, Alba Adriatica. Nel marzo 2008, dopo tormentate vicissitudini sull'iter politico e burocratico, il

Ministero dell'Ambiente firmò il Decreto con il quale veniva istituito il Parco Marino. In seguito all'insediamento del Governo Berlusconi furono tagliati i fondi. E' il caso di dire: Parco Marino, quale futuro?

L'oasi naturalistica resta solo un sogno per i 14 Comuni che sottoscrissero il protocollo nel '98

Dura replica al Prc sulla cassa di colmata

«La sabbia dragata non inquina,

se Primavera non ci crede impugni

la delibera regionale»

Terzo braccio si farà